**Allegato – Il progetto del Parco e le dichiarazioni di Diego Florian (FSC Italia) e Antonio Brunori (PEFC Italia)**

Buone pratiche di gestione attiva del bosco, tali da aumentare la presenza di piante con maggiore velocità di crescita e di aumento della massa; riduzione del rischio di incendi; azioni per ridurre l’impatto ambientale prodotto da visite, escursioni e altri servizi di tipo turistico. In qualità di capofila di un **gruppo di 13 proprietari e gestori forestali,** il **Parco dell’Appennino tosco-emiliano** ha saputo realizzare una gestione innovativa e pienamente sostenibile di **oltre 10mila ettari di superficie**.

Una gestione che ha visto certificato da **CSI** l’equilibrio tra **tutela ambientale, equità sociale ed efficienza economica** come richiesto dagli standard di **FSC e PEFC**.

Un **programma pluriennale** di gestione **climaticamente intelligente** delle foreste che ha trovato nelle proprietà forestali pubbliche degli usi civici, quali le Comunalie in provincia di Parma e i Beni Sociali in Toscana, la sua forza propulsiva.

In Italia e in Europa è la prima volta che un Parco ha la possibilità di vendere crediti di sostenibilità, rafforzando il proprio contributo al rispetto degli obiettivi della Commissione europea di **ridurre le emissioni di gas climalteranti** di almeno il 55% entro il 2030 rispetto ai livelli del 1990 e di raggiungere la neutralità climatica nel 2050.

Proprio in questi mesi è in corso a livello nazionale la definizione del **Catalogo dei crediti ambientali**. La **Regione Emilia-Romagna** fa parte del gruppo di lavoro che ne sta redigendo i contenuti. Una volta approvato, il catalogo detterà le **linee guida** per la gestione dei crediti volontari.

**Le dichiarazioni**

*“Molto più che alberi e legno, le foreste sono il punto di partenza per costruire un futuro resiliente, socialmente utile ed economicamente sostenibile per i nostri territori e comunità”, spiega* **Diego Florian**, direttore FSC Italia. *“Già nel 2018 l’Italia ha deciso di puntare sulla valorizzazione di servizi forestali come conservazione delle fonti idriche, della biodiversità, del suolo, delle funzioni turistico-ricreative e dello stock di carbonio grazie alla prima certificazione al mondo di questo tipo secondo gli standard FSC. Con i suoi primi 10.000 ettari, il Parco nazionale Appennino tosco-emiliano si inserisce oggi, unico nel suo genere, in questo percorso che vuole riportare al centro del dibattito pubblico la più grande infrastruttura verde del nostro Paese”.*

*“La certificazione di corretta gestione dei boschi ottenuta dal Parco, che applica una selvicoltura climaticamente intelligente e orientata al godimento turistico ricreativo (anche grazie alla tutela della biodiversità), rappresenta per noi un fiore all’occhiello nel panorama delle certificazioni italiane. Il fatto che sia un Parco Nazionale a fare da capofila di questa iniziativa dà un ulteriore valore aggiunto, perché è il primo in Europa del genere”,* sottolinea **Antonio Brunori**, segretario generale PEFC Italia.*"La quantificazione dei Servizi Ecosistemici e la loro certificazione permette di comunicare l'impatto positivo che il settore forestale ha sulla società civile, aprendo anche alla logica del mercato dei crediti di sostenibilità per le imprese che desiderano neutralizzare il proprio impatto, incrementare la biodiversità e promuovere il turismo sostenibile”.*